FUORI DALLA MISCHIA. Storia di Angelo, pugile bloccato da una malformazione

I pugni in tasca di Musone il duro

Picchiava duro ed aveva difficoltà a trovare avversari disponibili. Eppure il pugilato ad Angelo Musone da Marcianise non ha regalato la gloria che meritava, a cominciare da una finale olimpica rubata a Los Angeles '84.

LUCA MASOTTO

■ A quel ballo in maschera che è la boxe lui ha preso pochi colpi in faccia. Era forte, grande, pericoloso e incrociava mani grandi che avrebbero svitato cattivi pensieri a qualsiasi malintenzionato. Sarà per il cognome, Musone, che portava stampato sulle spalle larghe a renderlo allora temibile, ma girava voce che in realtà fosse il suo pugno d'acciaio ad impedirgli di trovare avversari. Angelo, classe '63, aveva fame di gloria. E molti gli facevano la corte, cospargendolo di lusinghe, immaginandolo campione iridato, con la corona intarsiata da portare al suo paese, Marcianise (Caserta), farla toccare al barbiere e al barista sotto casa. A corto di fortuna, senza padre e con due sorelle da mantenere, ha provato come tutti i ragazzi di strada, a picchiare duro contro il destino. Diciassettenne si presentò con la sua ciambella di grasso intorno alla vita all' «Excelsior Boxe» per vedere che effetto faceva tirare un gancio destro e sentirsi più leggero: dopo qualche minuto aveva un soprannome, «balla di farina», e un paio di guantoni troppo grandi. Affascinato, continuò. Restando una meteora, una splendida incompiuta. Musone, personaggio che i giochi della vita hanno messo a bordo ring, ora ride e sorride senza dispiacersi di non essere mai entrato nell'album azzurro dei ricordi felici. Ha portato a casa la pelle, e gli basta. Non è una maschera di lineamenti storditi, nè si è fatto un crudele lifting al rovescio: «Io ai pugni ci stavo attento. Per mia fortuna ho praticato la boxe senza esagerare, così non mi sono rovinato del tutto». Ma quel poco è bastato per farlo diventare la promessa più grande della boxe italiana: e non solo per una questione di stazza fisica. «Tra i dilettanti non avevo rivali, nessuno ostacolava il mio cammino e chiudevo regolarmente i conti con un ko». Il suo primo maestro, Mimmo Brillantino, lo avvertiva del match anche ventiquattr'ore prima: e lui accettava senza chiedere neanche il nome dell'avversario. E il giorno dopo vinceva. E il mese dopo ancora. E così la volta successiva. Fino alla nausea. «Iniziai a sognare l'Olimpiade. Non desideravo altro che partecipare e vincere l'oro: sarebbe stato un sogno vedere Marcianise in festa». Nel 1984 al torneo di Stoccarda, valido per le selezioni azzurre, Musone conquistò ufficialmente la carta per Los Angeles. Fu l'inizio della fine: il podio dorato gli venne segato sotto i piedi dai giudici africani che, condizionati, preferirono privilegiare il boxeur di casa, Henry Tillman, unico pugile al mondo che possa vantare due successi ai punti da dilettante contro tale Mike Tyson. «Scandalo e truffa» si scrisse. La faccia di Musone, bronzo olimpico, finisce sul New York Times. Era quello che sognava, gonfiarsi di notorietà e apparire sui rotocalchi. «Pensavo di restare negli States. Mi sentivo un gigante, io uomo bianco con la possibilità di salire sul ring di Las Vegas. Ma scelsi Marcianise, la mia terra, i miei sudori». Trovò lavoro negli uffici della Cassa Edile di Caserta e iniziò a gonfiare avversari e portafogli tra i professionisti. Sul ring il nome di Musone si mischiò a personaggi discutibili, senza storia e con poco fegato. «Ero troppo forte in Italia e non c'era nessuno. Combattevo sempre con stranieri, più o meno all'altezza, 'allenandomi' per la sfida mondiale. Ero ormai pronto a conquistare la corona: aspettavo solo il mio momento». Non arrivò mai. La luce della ribalta si spense a Ferragosto dell'87, una serata gocciolante d'afa a Saint Tropez: il 'bestione' Musone cade a terra e non si rialza. «In 70 incontri non ero mai finito al tappeto, neppure in allenamento, ma quella volta andai non ero io. Ero sotto choc per aver sfiorato una tragedia stradale la sera prima: l'autista del mio manager Branchini perse il controllo e la macchina si mise di traverso. Nessun graffio ma iniziai a tremare. E poi la sera a Saint Tropez si erano dimenticati di prenotarmi l'albergo. Trovai un alloggio solo a tarda notte. Circostanze sfortunate ma la vita è imprevedibile. E così persi da un brocco, si chiamava Mormino, era americano». Ma il brutto colpo arrivò a luci smorzate: gli diagnosticarono la malformazione ad un rene. Sarebbe bastato un colpo mirato per spezzare una vita. «Ho combattutto per anni così senza saperlo, sul filo della morte. A pensarci mi vengono ancora i brividi». Deluso sul quadrato, ha vinto quando sono usciti i secondi. Ora Angelo, con 12 anni di servizio in banca, spezza il fiato facendo il terzino nella squadra aziendale, e, cerca di portare alle Olimpiadi un giovane di Marciansie, primo «tassello» per costruire una società d'atletica. «Il ragazzo corre i 100 in 11"50. Ma può migliorare molto. Speriamo, qualcuno del mio paese deve pur vincere una medaglia d'oro olimpica. Mi piace sognare». Stella cadente con una ventina di vittorie (la metà per ko) e una dozzina di sconfitte, Angelo non spolvera mai la sua carriera da professionista, nata e finita in... Africa: ugandesi il primo e ultimo rivale sconfitto, George Ajjo (novembre '84) e Mulinda Koza (giugno '87). Nel cuore la vittoria con Leon Spinks - oro a Montreal '76 nei mediomassimi - per ko alla settima ripresa a Jesi: l'ennesimo match del'illusione.

Ma la sua non è una vita a perdere. «E i rimpianti sono solo perdite di tempo. Mi sono divertito con la boxe. E ho capito cosa significa viuvere. Mi basta». Venivano da Philadelphia e dalle contee del Galles per allenare quel talento. E alcuni sparring uscivano con le ossa rotte e il sangue pesto sugli occhi. «Ma quello picchia duro. Vi saluto ragazzi». Tornavano a casa e qualcuno dal fondo della palestra gridava: «Avanti un altro».

Angelo Musone piange dopo l'esclusione dalla finale di Los Angeles '84

LA FEDERCICLISMO SUL CASO EPO

Il presidente Carlesso «Dopati il 70% dei corridori? Probabilmente è vero...»

■ ROMA. Raffaele Carlesso ha la voce di chi non sa più cosa dire. È il presidente della federazione italiana ciclismo, ovvero il capo di un movimento che sembra travolto da un'ondata di eritropoietina. La pubblicazione, da parte de *la Gazzetta dello Sport*, del dossier presentato due anni e mezzo fa da Sandro Donati non lo coglie di sorpresa. «Mi trovo a disagio a parlarne, visto che questo specifico argomento dovrebbe essere dei medici - dice - ma questo discorso è da anni sulla bocca di tutti». Si sente a capo di uno sport marcio? «L'aggettivo è troppo grosso, da sempre nel ciclismo ci sono stati quelli che si sono aiutati con qualche cosa, una volta erano le simpamine o le amfetamine, adesso è questa epo. Ma il ciclismo non è questo. Anche perché si sa che da un somaro non verrà mai fuori un cavallo da corsa». L'assioma, quasi un vecchio adagio, è tecnicamente vero, anche se in alcuni casi - soprattutto in quelli delle cosiddette meteore, o supernove: corridori che brillano tre mesi e poi ripiombano nell'anonimato - i "somari" hanno corso molto veloce. Ma è proprio questo assioma a rendere più drammatica la cifra riportata dal dossier Donati dove si legge che «il 70-80 per cento dei ciclisti professionisti usa l'Epo». Durante il mondiale di Lugano un azzurro parlò confidenzialmente del problema doping. «Una cosa bisogna sapere - disse quel giovane azzurro - senza l'aiuto della medicina questo ciclismo non si può fare». Sull'argomento Carlesso dice: «Bisogna rendersi conto che probabilmente hanno ragione a parlare di 70-80 per cento. Poi bisogna capire che il problema del doping è prima di tutto etico. Già 12 anni fa, radunai tutti i medici per metterli di fronte alle loro responsabilità. Ma evidentemente non basta. E gli atleti si sono convinti che non possono gareggiare alla pari se non prendendo qualcosa».

Cosa può fare la federazione per cambiare rotta? «Spendiamo 700 milioni all'anno per i controlli antidoping. E vogliamo continuare a farlo, anche perché altrimenti verrebbero usate anche quelle sostanze che si possono scoprire con i test. Abbiamo appena varato la nuova norma che prevede esami clinici, compresi quelli sul sangue, per tutti i tesserati della federazione. Abbiamo firmato un contratto con l'Università di Padova per sviluppare le ricerche sull'uso dell'ormone della crescita. Ma se si vuole fare seriamente qualcosa si devono portare ad uno stesso tavolo Cio, Uci e Coni, in modo da definire davvero come combattere il doping, visto che ora esistono tre regole diverse e contrastanti».

TOTOCALCIO

BOLOGNA-ROMA	X 2 1
CAGLIARI-PERUGIA	1 X
JUVENTUS-NAPOLI	1
LAZIO-VICENZA	1 X
MILAN-ATALANTA	1
PARMA-FIORENTINA	1 2
SAMPDORIA-PIACENZA	1
UDINESE-REGGIANA	1
VERONA-INTER	2
FOGGIA-PALERMO	X 1 2
LECCE-BARI	1
SPEZIA-ALESSANDRIA	X
AVELLINO-FERMANA	1 X

TOTIP

PRIMA CORSA	X X 1 2
SECONDA CORSA	X X 1 2 X
TERZA CORSA	1 2 2 X
QUARTA CORSA	2 2 X 1 X 2
QUINTA CORSA	2 2 X 2
SESTA CORSA	X X 2 1 X 1
CORSA +	3 7

IL DEBUTTO DI CHECHI IN TEATRO

Due anelli sul palcoscenico E Yuri volteggia sulle «Ali della libertà»

UMBERTO SEBASTIANO

■ MILANO. Se lo aspettavano tutti comparire all'improvviso dall'alto, volteggiare agli anelli, e invece Yuri Chechi ha spiazzato tutti e per il suo debutto in teatro ha scelto... il triciclo. Ospite d'eccezione nello spettacolo «Kataklò» (che in greco antico vuol dire pressapoco «io ballo contorcendomi e piegandomi») in scena da martedì al Teatro Smeraldo di Milano, Yuri ha inforcato un colorato triciclo, si è messo in testa un cappellino da monello e ha attraversato il palcoscenico. Il tutto è durato qualche secondo, ma è bastato a conquistare un teatro gremito e una platea ricca di celebrità sportive, fra le quali il ct della nazionale di pallavolo Julio Velasco, il canoista olimpionico Antonio Rossi, il nuotatore Luca Sacchi e naturalmente il pallavolista Andrea Zorzi, compagno della ex ginnasta e coreografa dello spettacolo, Giulia Staccioli.

Dopo la performance al triciclo, da lì a pochi minuti Chechi è tornato in scena, questa volta per recitare il copione abituale, quello degli esercizi agli anelli, quello per cui tutti noi lo ricordiamo come uno degli eroi delle Olimpiadi di Atlanta. Ma quegli stessi volteggi, la tensione muscolare, l'agonismo, l'istinto del record, in teatro si trasfigurano in qualcosa di più alto e profondo - e almeno questo è l'obiettivo dello spettacolo «Kataklò» - si avvicinano e sfiorano l'arte e la poesia. In questo modo il rosso, piccolo, muscoloso atleta si è trasformato in onore della danza, ha interpretato, sempre agli anelli, «Le ali della libertà», si è mosso lievemente nell'allegoria del volo, accompagnato dalle melodie di Peter Gabriel. Poi è piombato il buio sul palcoscenico, proprio al momento del salto, in modo che il corpo dell'atleta si rammentasse librato in aria, come un uccello. Con questa immagine si è concluso il debutto artistico del campione olimpico.

Ma il simpaticissimo Yuri non è l'unico atleta che ha votato, o meglio nel suo caso «prestato», l'anima all'arte: Giulia Staccioli, che di «Kataklò» è la principale artefice, coreografa e direttrice artistica, è stata in passato finalista di ginnastica ritmica in ben 4 campionati del mondo, due olimpiadi, e per tre volte si è confermata campionessa italiana assoluta di specialità. La Staccioli, dopo aver lavorato per due anni con il gruppo di danza americana Momix, ha deciso di fondare lei stessa, in Italia, una compagnia di ginnasti che desiderino confrontarsi con una dimensione artistica che sta a cavallo fra lo spettacolo puro e lo sport agonistico. I risultati fanno ben sperare per il futuro.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

DIREZIONE FESTA:
c/o Federazione PDS
38100 TRENTO - Via Suffragio, 21
Tel. 0461/986714 - Fax 0461/ 927376

UFFICIO PRENOTAZIONI:
38068 ROVERETO (Tn) via Tartarotti, 16
Tutti i giorni lavorativi dal 1° ottobre
dalle ore 14.00 alle ore 18.00
Tel.: 0464/436939 - Fax: 0464/421115
(dal 7/1/1997: tel. 0464/720349)

9 - 19 Gennaio 1997
L'Unità
FOLGARIA
LAVARONE
LUSERNA

Tutte le Federazioni provinciali del PDS e in particolare:

40131 Bologna: Coop. Soci de l'Unità, Via Beverara 58/10, Tel. 051/6340046
20124 Milano: Unità Vacanze, Via Felice Casati 32, Tel. 02/6704844
50121 Firenze: Ufficio Viaggi "Redazione de L'Unità", Via Cimabue 43, Tel. 055/24941
41100 Modena: Arcinuova - Ass. Settore Turismo, Via Ganaceto 113, Tel. 059/225445
46100 Ferrara: Ufficio Viaggi Federazione PDS, Via C.P.ta Mare 59, Tel. 0532/759511
40026 Imola: Ufficio Viaggi Federazione PDS, V.le Zappi 58, Tel. 0542/35066
50047 Prato: Ufficio Viaggi Federazione PDS, Via del Melograno 2, Tel. 0574/32141
42100 Reggio Emilia: Unità Vacanze PDS, Via Ghandi 22, Tel. 0522/3201
16128 Genova: Ufficio Viaggi Federazione PDS, Salita S.Leonardo 20, Tel. 010/57381
34131 Trieste: Ufficio Viaggi Federazione PDS, Via S.Spiridione 7, Tel. 040/366833

TRENTINO
Azienda di Promozione Turistica degli Altipiani

prezzi alberghi convenzionati

Alberghi pensione completa

FASCIA A
3 giorni dal 9 al 12/1 L. 255.500
7 giorni dal 12 al 19/1 L. 538.500
10 giorni dal 9 al 19/1 L. 754.000

FASCIA B
3 giorni dal 9 al 12/1 L. 231.000
7 giorni dal 12 al 19/1 L. 497.500
10 giorni dal 9 al 19/1 L. 703.300

FASCIA C
3 giorni dal 9 al 12/1 L. 200.000
7 giorni dal 12 al 19/1 L. 436.000
10 giorni dal 9 al 19/1 L. 605.000

FASCIA D
3 giorni dal 9 al 12/1 L. 190.000
7 giorni dal 12 al 19/1 L. 395.000
10 giorni dal 9 al 19/1 L. 536.500

Per mezza pensione detrazione del 10% al giorno sulla pensione completa.
Supplemento singola: 15% - Sconto per 3° e 4° letto 10%
Sconto bambini dai 3 ai 6 anni: 20% - Sconto bambini da 1 a 3 anni: 30%

residence

MONOLOCALE 4 letti	7 giorni - L.546.000	10 giorni - L.731.000
BILOCALE 4 letti	7 giorni - L.618.000	10 giorni - L.834.000
BILOCALE 6 letti	7 giorni - L.680.000	10 giorni - L.916.000
TRILOCALE 6 letti	7 giorni - L.721.000	10 giorni - L.968.000

Con servizi vari - sale comuni - giochi - ecc

appartamenti

SOLUZIONI: 4 letti	7 giorni - L.633.000	10 giorni - L.855.000
5 letti	7 giorni - L.680.000	10 giorni - L.927.000
6 letti	7 giorni - L.721.000	10 giorni - L.968.000
7 letti	7 giorni - L.773.000	10 giorni - L.1.060.000

Tutto compreso esclusa la biancheria da letto e da bagno

ALBERGHI CONVENZIONATI

LAVARONE

C	Costa	N	Nosellari
CAR	Carbonare	S	Serrada
F	Folgaria	S.S	S. Sebastiano
F.G	Fondo Grande	X	Altra frazione
F.P	Fondo Piccolo		
FRA	Francolini		

*** Antico Hotel		*** Hotel Garden	C	*** Bivio	N
Stella d'Italia	F	*** Golf Hotel	C	*** Cornetto	CAR
*** Biancaneve	C	*** Irma	F	*** Due Spade	S.S
*** Cristallo	F.G	*** La Baita	F.P	*** Genzianella	F
*** Hotel Agostini	S	*** La Madonnina	C	*** Forte Charle	X
*** Nevada	C	*** Maria	F	** Folgaria	F
*** Park Hotel		*** Martinella	S	*** Francolini	FRA
Miramonti	F	*** Rosalpina	F	** Giulia	F
*** Villa Cristina	S	*** S. Rosalia	C	*** Hotel Merano	S
*** Villa Vilma	F	*** Sayonara	C	** Milano	F
*** Vittorio	F	*** Sporting Hotel	C	*** Monte Maggio	F.G
*** Alpino	F			*** Pineta	S
				** Seggiovia	FRA
				** Tomasi	F
				*** Trentino	CAR

*** Al Sole	SS		
** Bella Vista	S		
** Centrale	CAR		
** Costa	C		
** Erika	SS		
** Flora	S		
*** Licia	SS		
** Ortesino	X		
** Sport	CAR		
** Turist	CAR		
** Vicenza	N		

Lavarone

FASCIA C

*** Antico	** Pez del Prinzep
** Bertoldi	*** Romanda
*** Caminetto	*** Villa Maria
*** Capriolo	
*** Cervo	
*** Club 21	
** Da Villa	
** Esperia	
*** Monte Rust	
** Nido Verde	

FASCIA D

** Bellaria	
** Belvedere	
** Miramonti	
*** Monteverde	

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

Da compilare integralmente e inviare a: FESTA UNITA' NEVE - Via Tartarotti, 16 - 38068 ROVERETO

In caso di rinuncia successiva al 01/12/1996, la caparra non sarà restituita

Il sottoscritto ..... residente a .....
Via ..... n. ..... Prov. ..... Telefono .....

	3 giorni	7 giorni	10 giorni
Prenota dal	09 - 12 gennaio	12 - 19 gennaio	09 - 19 gennaio

PRESSO L'ALBERGO ..... Fascia .....
N. ..... stanze singole N. ..... stanze doppie
N. ..... stanze triple N. ..... stanze quadruple
Totale persone ..... di cui con sconto in terzo e quarto letto .....
Mezza pensione Pensione completa

PRESSO L'APPARTAMENTO O RESIDENCE
NUMERO ..... con N. ..... posti
NUMERO ..... con N. ..... posti

NB: Ogni appartamento o residence corrisponde ad un numero, è quindi opportuno indicare il numero che telefonicamente è stato assegnato.

CARTA DELL'OSPITE N. ..... gg 10 ..... gg 7 ..... gg 3
Versa l'importo indicato di Lit. ..... a mezzo assegno circolare N. .....
Banca ..... Data ..... Firma .....

Prenotazioni e Pagamenti:
Prima di effettuare la prenotazione, per un elenco più completo e più aggiornato, vedi Carta Telefonica, con il Codice Otto, con la risposta della sezione prescelta, nome della città, ... Le prenotazioni si effettuano inviando la scheda compilata, anticipando alla caparra pari a 1/3 del costo totale del soggiorno a l'Unità Festa Unità Neve - via Tartarotti, 16 - 38068 Rovereto (Tn) 0464/436939, mezzo assegno circolare intestato a Festa Nazionale de l'Unità, o a Rovereto (Trento) presso la Federazione PDS rovereto-trento presso le Feste Unità Neve. Il saldo è effettuato direttamente in loco.